un opera di

Gastone

basso San Lorenzo negli

I tempi della ricostruzione attraverso i cambiamenti della capitale e dei suoi linguaggi Tutti i modi di dire presi in prestito dal biliardo Il rinterzo e il filotto; storie di «bidoni» e di artisti

Quando la truffa la faceva il pataccaro

Una citta fatta di parole Anche di parole Per disegnare il passare degli anni dai tempi in cui le truffe erano appannaggio del «pataccaro» o del «bidonaro», allo slang metropolitano ai graffiti che colorano le parole della rabbia e della fantasia giovanile. Itinerari emotivi e percorsi talvolta minati all'interno dei linguaggi che mutano la capitale. La storia del brillocco, del «me la dai o scegni» dei pittori e dei poeti

#### **ENRICO GALLIAN**

Roma matrona vilipesa e oltraggiata colma di ruderi Gancicati dalla storia bruli cante di sfollati nell'immediato dopoguerra emigrati da altre regioni che scappavano dalle loro terre sperando di trovare nella capitale un tozzo di pane e di lavoro. Città che masticava. amaro San Lorenzo e il Verano bombardato la stazione l'iburtina obiettivo militare. Porta San Paolo dife ia strenuamente dai soldati. Lopulento Vatica no rifugio «amici degli amici» il ghetto orrib imente smembrato dal nazifascismo. La periferia sventrata dai bombardamenti. Desolante panorama di una Roma neorealista Anche gli alleati contribuirono a ded incanto sorsero mille mestieri prestigiosi pataccari seggiatori rapinatori di banche bidonari sottopanza di ogni risma. Il linguaggio a quei mpi era legato al gesto che rafforzava l'assunto del dire dire» La parola seguiva il gesto viceversa e sempre la voglia

di redenzione accompagnava

la consecutio temporum unica

ragione di vita. Le donne era smandrappate zoccole dal culo chiacchicrato e il pei tugio inghirlandato la legge era la giusta il poliziotto era la madama la catenina al colto la capezza svaligiare un ap confidenza vincente alle corse dei cavali la notizia i ragguagli per un impresa truffaldina la dritta il brillante brillocco e così via

Il lessico aveva un nuovo

glossario da rispettare e far ri

spettare Il linguaggio tecnico di alcuni giochi come il biliar do per esempio invasero il lin guaggio comune rinterzo rin filotto e pallino da quattro venivano usati in più di una occasione stracciando il gioco del tresette briscola con loro busso m arimovo dopo le tua conti quanto il due di coppe quando regna danara In questa pacifica invasione di birono un amabile pacifica contaminazione. Vigeva la leg ge del' Infamità codice d'ono re e si rinverdirono i miti classici come quello della mam ma della famiglia della donna che disonora e della donna di

malaffare «giusta si ritorno adingiuriare Santippe definita da più parti complice degli aguz zini che ordinarono a Socrate di bere la cicuta del faticare per sfamare la famiglia alla quale non si fa m incarc null i

pirsi più volte di taglio con la te occasioni non parlare quasi

del tutto. Anche il corteggia crema scarpe di vernice nera modello a punta ai piedi far vitino di vespa, piene di sotto gonne gonne di pannolenci ballerine ai piedi e capelli lun

forzasse la radice dei capelli Mamma dav inti ai fidariz itini babbo dictro ai lati sorelle e fratelli chi ne aveva. Vi i «luce dei mici occhi non faccio che pens ire i te anima mia. So stituito da O m ha dai o scc gni te betto i panni sulla re na tu solo tu devi se vuoi di ventare la madre dei mici figli tante altre frasi d'imore che non convienc ricordare 1 gesti seguivano le parole per zone dalle parti della Tiburtina il più delle volte si vedevano crocchi di persone che si toccavano i testicoli e si capiva che quasl cosa nellaria portava iella dalle parti della Garbatella. Te staccio fino i Trastevere il crocchio volcvi dire che una guardia stava per mettere le manette si polsi di qualcuno e protetto dal circondario croc chio per città giardino case r ma bianchi porta pia volev i di re disoccupazione Sorscro nuove parole e nuovi gesti clo poguerra infame și ma anche pervaso di quella voglia di ri scossa di cambiare di in tutto c per tutto che era naturale un po per tutti trovare inventare una propria parola allucuzio ne proverbio aforisma che possedesse l'invenzione que quid che faceva sognare la Conquista di un posto nel cuo re dei posteri. I bambini chia mavano le biglie di vetro ber gie la buchetta nella terra do ve ci si doveva lanciare la palli na cacatore hai fatto mang i na per sei scorretto, la lippa per la nizza scacchiare spu licchiare ti riduco ar chiolle per ridurti sul lastrico scriza più biglie di vetro. Ragazzacci

nulla che intaccasse lo stre

dell'esercizio basato sull'amo

re per la cultura cila sua diffu

kemo Croce sono legati ai pii

mi inni della sua attivita \*Ave vamo aperto da poco Seduto

sulla sua carrozzella France sco Saverio Nitti si fermo da

vanti alla vetrina. Scosse la te

sta. Questo non me lo doveva fare: disse pensando che la li

breria fosse di Beni detto Cro

ce Sc ne ando rissicurato quando gli spiegai che era il mio cognome. Ancora un ancidoto Nel corso di una

scrata promossa dalla Cgil e da un gruppo di antifranchisa

sulla situazione spagnola, en

trò Linuccia Saba con un pal

longino appeso ad un filo. An

dò da Carlo Levi che insieme a Raffael Alberti sedevi alla

presidenza e glielo offri. Ci fu un attimo di imbarazzo poi

scoppio un grande applauso per quel gesto di auguno verso

una Spagna libera. Altra epo

ca cd altre vicende politico giudiziarie Giulio Andreotti

che abita li vicino è uno dei clienti più assidui della libreri i

«E vero ma in questi giorni e

no ill'interno dei pidocchietti (cinema parrocchiali) dap aver scavaleato l i e issier i entrando per un uscit i misterios i che solo loro conosces mo senza pagare il biglietto e da fi Li a fila di sedie secondo le pellicole che scorrevino sullo schermo creavano li per li me di di dire battute freddure in somma un nuovo modo di co municare Classica fu quella del film su Pearl Harbeur quindo il gripponese di setto lo schermo spunt indo prini i le foglie mimetiche sull elmet to mimet co fino ai suoi occhi Dal fondo si senti grid ire «t in i pergiapponese the vist esci fori. Tana libera tutti er i lami tica frase che si doveva dire quando nel gioco del a na condino rimanende ultima dover essere scoperto si pote va liberare tutti gli altri tocc in do l'albero o il muretto a se conda dove si iccccc ivil a cecutore di turno e si gridivi con giola tan i liber i tu ti Nei bar nei night rupe far pea capriccio pipistrello

CL ! ASJURIETOIA .. NU

american bar solden site nelle osterie haschetterie bi liardi orm a storici birillo d'oro per esempio initico luogo di bidoni progettati e spartizioni di bottini a dir poco irrisori Peppe il bidonaro lo si poteva incontrare assieme a scrittori in vena di fallimento, pittori di poco conto e dimine di grini classe quelle che fum is mo le eva o le turni ie con il b sechi no d oro c ordin iv in a pastis prego senz acqua per raggiun gere Degas al fondo del tubet to di assenzio, con il ci il o a terra del barman dall'alto della sua possanza. Perche non pagavá mare tuttalpau bevevá a bilineiene (ofterto dal com pagno di bevuta). Serittori siemilisti jeeti pittori nottur m popolazione che armana al trimento se iten ii do le ire dei Forshesi e delle casalinghe in ven i di giungere alla foia per duta prima incora di averlatorse neminieno pensata. Pep-Le non era ne mehe il suovero nome lo cambia a in conti nu azione per nen farsi prende re dalla madama o siusta che fosse viveva alla giornata no made per istinte pensando sempre che prima o poi avreb , sinesse che l'ultimo bidone al averebbe concesso la stabi concinica Verdonia ssati in inche lire o piotte lo rispet tivino inz loschivivino gli negavano le orata trangulat ta cconomica, volcya salvare Kom i dallo sfacele in minente cemedicevalur komale ma trona ma inche di una belta posseduta dal meretrico. Roma Eterna era nemmeno polu quello. Girava per via del La vitore e i bersin nen lo apo stiofiy mo - i bido c ivrii du serdi mafa a i vata - illunga A i per i corso volendo rig cunicec la ceza saletta dara sno ← i sottopanza all'opera per ordine del ministro o del caposervizio divisiene sorbet tivino il cappuccino, issieme die demine del momento ar

to a fustrasc arpe dimanza alla la breria. Ulrico. Hocpli - sciuscia. ormai famosi che piazzavano merce a spron battuto da Biancifiori uscivano azzimati dipinti di cichet nero di vite venivano rapiti da frotte di ai ruffoni cosi passava la giornat Peppe cal bidone crarim anda to a data da destinarsi. Roma al mighor offerente ma straine ro svizzero o cinadese loro non avrebbero problemi comperarmi Roma e poi ah potessi m ineggi ire somme di denaro che dico io via da questa citta perfida e infins ir di che alfimiliarte e gli artisti come not pensas i che fondo poteva a buoa dirito freguesi del titolo onorifice d'artista anzi nicalio pictor precs antis simus come Caravaggio (gua: a occure il pittore di via dei Prefetti er ino doloni lui solo lui Peppe poteva permertersul usso di p irlare della vita e del la pittura di caravaggio) assic me si suoi amori letterari not turni che sono Ugo Moretti Anton Giulio Brac igli i Carlo Barbieri il pittore Attilio Batti stini il giornalista. Mario Massa il commediografo. It ilo Crim polini lo scultore Grancarlo Lusco lo scrittore. E altri tanti altri tutti rigoros amente not

Chiodi ne aveva laserati ad ogni angolo di roma non gli ri in mey i altro che il sogno rib i ritore di tanti torti subiti de sveslio. Diventare ricco ven dendo koma. La sua Roma an che se oltraggiata e vilipesa Venderla a chi l'avrebbe risol levit and indole H ternita



### virginità delle donne fino alla sorella più prossima Per le vie di Roma cra tutto un gesticolare per scongiuro «fammi toccare i zibidei» per dire di avere fame toccarsi col

mano destra mano destra il fe gato e dirc «c ho na baionetta che levete!» per fare all'amore rivolgendosi alla propria ama ta o alla lucciola « famme nti gne er biscotto nun vedi l'oc chio di pernice che goccia-«pora stella je staja casca da goccia» quando si stava man giando qualcosa davanti «alla por anima de dio (o inche ghe ghio) o addirittura in cer

venzione furia devastatrice del momento. Ed allora vassoio di carrone ricolmo di di paste alla falla e cravatta sgargiante sotto la gola. Le ragazzo aerco con il ghissimi fino al coccige unti di

## La domenica specialmente

mana a plazza di Spagna c

quelli di prepaganda fide ga

k pm minutengonde a frot

te enugoli sempre in lizza per un postie ne da snierea ire un

affiniceic f e ndune in jer

mattinate di cinema italiano un film un autore

**Cinema Mignon** La domenica mattina alle 10

**Proiezione** e incontro con l'autore



25 aprile La notte di San Lorenzo Paolo e Vittorio Taviani

Ingresso libero Al cinema con l'Unità

# «Croce», la cultura e la storia della città

braccio della mamma la libre ria Croce apre su Corso Vittorio e sue vetrine. Lo stile démodé dell are to rispecchia lo spiri to the minia la libreria la tra dizione Vetrine dall'altezza smisurata mostrano libri ordi natamente appoggiati su pol verose mensole fine anni Sessanta i commessi attendono e cone che corre lungo il peri lume fuori posto, sono tutti di sposti di costola in rigoroso ordine alfabetico sugli scaffali che incorniciano la stanza È questo uno stile di approccio desueto ma apprezzato dalla folta schiera dei clienti fedeli L unico guizzo di modernità è rappresentato da un mucchietto di volumi sistemati al centro della stanza un po misero c sproporzionato rispetto alle di

mensioni di tutto il resto Remo Croce il proprietario è un anziano signore molto or goglioso dei quasi cinquanta anni di attività e delle sue origi-ni modeste (prima di fare il li braio si guadagnava da vivere come fattorino). Dietro alla cassa c è uno spazio occupato da decine di fotografie che lo

Molti premi targhe riconosci sonaggi importanti. Ma cio di orgoglioso sone ic mediglic

d oro appuntategli al petto da ben tre diversi Presidenti della Repubblica Leone Pertini e Cossiga La motivazione co mune è di quelle che bastano a dare un senso alla propria vi ta «Per aver contribuito all ac crescimento culturale dell'Ita lia» È praticamente scontato quindi che Remo Croce sia anche il presidente dell'Ali l Associazione dei librai italia ni con 3 500 iscritti (pari all 80 per cento delle librerie del no stro Paese)

prevede l'erogazione di un servizio come usava una volta. La Croce è molto critica nei con fronti delle librerie supermar ket Il rituale del signor Remonon prevede che si scelga c si porti via Si chiede al commes so e se il testo non è nel nego zio viene fatta una ricerca nei magazzini. Il cliente ha a di sposizione il catalogo di ogni gio dice di noi librai che siamo

Il rispetto delle tradizioni

Quasi cinquant anni di attività sempre fedele a se stessa per i romani è un istituzione. È l'anziano proprietario Remo Croce e sempre la disponibile ad aiutarvi nella ricerca del raro testo che non trovavate altrove E poi ci sono le mostre di quadri le presentazioni dei libri con l'autore e gli incontri del dopoteatro con gl. attori

### LILIANA ROSI

ministero della Pubblica istru zione » ricorda Crocc che vende a Roma il dicci per cen to dei testi scolastici

Ma accanto all attivit i commerciale «vecchia maniera la libreria offre da sempre ai suoi frequentatori appuntamenti culturali di prestigio. I re volte bassato le saracinesche alcuni spostamenti diventati rapidi per i tanti inni di consuctudi nc cambiano il look della Cro ce Appaiono le sedie e un la volo dietro al quale di volta in volta i diversi autori presenta no Fultima «creatura - Er si so-no seduti da Moravia a Pasoli ni da Siciliano e Berto da Za vattini a Paicita «È dal 70 -

ganizziamo gli incontri ed ogni sera il pubblico è diverso

Oltre agli scrittori ai politici agli intellettuali il pubblico può incontrarsi inche con cli attori. La libreria ha infatti re i lizzato un gemellaggio con ıtrı Quirino e Valle Alla fine delle rappresentazioni gli in ad un «dopo teatro nei locali della Croce Gli attori soddisfa no le curiosita del pubblice c discutono sulle caratteristiche dell'opera rappresentata

Anche i pittori ogni guingici giorni trov ino ospitalita in li breria. Ir a i precedenti più illustri cè Guttuso che quando cra noto solo nell'ambiente di sinistra, espose le jue tele dalli-



Remo Croce

Il negoz o aprì nel 1945. Al lora occupava il locale al nu mero 94 di Corso Vittorio Ema nuele. Quando la produzione editoriale si fece più massiccia le vecchie mura divennero ina deguate Nel 70 Croce maugu rò cento metri più ivanti al numero 156 la nuova librena (il che non intaccò il successo commerciale oggi il fatturato supera i cinque miliardi). Il nuovo in realta consisteva

**Bombacarta sulla Colombo** L'attentato rivendicato da commercianti anti-racket Ma la polizia non ci crede

L stata la giornata dei fal si attentati quella di ieri nella capitale Due ordigni uno dei quali esploso alle 5,45 di ieri mattina nel portone di uno sta bile in via Badia di Cave sulla Colombo ha preoccupato non poco gli investigatori I ordi gno era stato confezionato in maniera rudimentale e la sua esplosione non ha provocato particolari danni al palazzo Ma qualche ora dopo una te lcfonata anonima giunta al quotidiano il *Messaggero* ri vendicava Fattentiito a nome dei commercianti di via Vittori ni Lordigno secondo la per son i che ha telefonato al gior

re che tartassava i negozianti con le sue richieste Inutile dire che la telefonata non ha trova to alcun credito tra gli investi gatori i quali invecci pensano possa trattarsi di un regola mento di conti nel quartiere I del resto i commercianti di via gato qualunque tipo di rivendi

ta bombillasciata in mezzo al Li strada sulla via Noment ina ha invece paralizzato il traffico per alcune ore Era lo scherzo di un buontempone Qualcu no che per gioco aveva nasco sto in una scatola da se irpe un pczzo di plastilina e una sve

La sovrintendenza: «Si può riparare, ma servono almeno tre miliardi»

## Crolla il borgo di Giulio II a Ostia La piazza rosa dalle falde acquifere

E solo a poche decine di antica Non in molti lo conoscono ma ogni anno migliaia di turisti stranieri visitano la sua piazza È il borgo rinascimentale di Sant Aurea che in-sieme al castello di Giulio Il rappresenta 500 anni di storia e arte del litorale romano e che dalla fine degli anni Set tanta – quando all'interno dell Episcopio furono trovati i bellissimi affreschi di Baldassarre Peruzzi – è stato dichiarato monumento nazionale

Da qualche anno però il borgo è in pericolo Sulle mura della chiesa come all'interno della vecchia sede del vescovato - senza risparmiare le pa reti affrescate che attendono ancora la fine del restauro do po I esaurimento dei fondi mi nisteriali – è tutto un fiorire di repe Vere e proprie fenditure verticali dove in alcuni punti è possibile introdurre l'intera mano Cosa succede? La piazza su cui si afiacciano le case. il complesso della chiesa c il castello sembra divisa a meta Solo una parte presenta i segni di questo fenomeno di erosio ne mentre le abitazioni e gran parte della rocca di Giulio II sembrano immuni dalle crcpe «Si tratta di un terreno sedimentano impregnato - spiega Larchitetto Massimo Tiballi della sovintendenza ai beni monumentali e architettonici –

percorso da falde di legui che si gonfiano e si svuotano. Cosi si creano arce di diversa consi stenza, con un differenti, stato di resistenza al peso degli edi-Cosi si produce un movi

mento lento ma costante che preme sulle travi sui muri sul tetto. Ne risente soprattutto la chiesa che va lentamente aprendosi su entrambi i lati. F proprio in questi giorni un equipe della sovintendenza sta effettuando un «pronto inter-vento per il consolidamento delle travi della cappella. Ven gono spesi così gli ultimi cin quanta milioni che la sovrin tendenza può destinare alla salvaguardia del borgo I an altri 150 milioni per ristruttura re il torrione angolare dice ancora l'architetto I iballi – cra una spesa inevitabile perche se il torrione avesse ceduto sa rebbe stato un bel problema per tutto l'edificio. Ma ora mancano i soldi per la tinteg giatura e gli ultimi lavori sono stati fatti a credito Secondo la sovrintendenza

salvare il borgo da questi cat i strofe al rallentatore e possibi le «Però ei vorrebbero tre o quattro miliardi di lirc aggiun ge libilli – e oggi la sovrinten denza non dispone di una somma simile da impiesare nale cristato messo nello sta bile per punire un taglieggiato per un solo intervento

Il secondo attentato, una fin-